

Legge regionale non adeguata: questo è emerso al convegno organizzato su Liberi Consorzi e Aree metropolitane

## Il dopo Province, tra dubbi e confusione

In attesa che il legislatore regionale definisca entro sei mesi dall'emanazione della Legge regionale 8/2014 istitutiva dei Liberi Consorzi e delle Città Metropolitane di Palermo, Catania e Messina, i vertici della Provincia di Catania hanno cercato di dipanare i nodi derivati dall'interpretazione di detta legge, con la collaborazione di titolari magistrati e professori universitari. Al convegno organizzato dal direttore e segretario generale, Francesca Ganci, hanno partecipato oltre il commissario straordinario della Provincia, Giuseppe Romano, e il sindaco di Catania, Enzo Bianco, i relatori: Claudia Cottini, giudice della III sez. civile del Tribunale di Catania, delegata dal presidente, Bruno Di Marco; Vincenzo Salamone, presidente di sezione Tar Piemonte;

Giuseppe Barone, consigliere del Consiglio di giustizia amministrativa; Agatino Cariola, professore di Diritto costituzionale; Biagio Spampinato, professore associato di Diritto amministrativo. Sono intervenuti Roberto Cosio, presidente degli avvocati giuslavoristi italiani, e il professore Michele Ali, in presenza del procuratore della Repubblica Giovanni Salvi, del comandante dei carabinieri Alessandro Casarsa del comandante della Guardia di Finanza Roberto Manna, e di diverse autorità civili e militari.

Dal dibattito è innanzitutto emerso che considerata «la confusione generata dalla legge sarebbe auspicabile che sia la Regione sia gli enti interessati facciano ulteriori riflessioni sul contenuto normativo che i liberi consorzi e le città metropolitane do-

vanno assumere, per evitare irrimediabili danni per la collettività».

Sono stati sviscerati gli articoli che compongono la legge istitutiva dei liberi consorzi e delle città metropolitane e l'orientamento generale è stato convergente: la Provincia mantiene la titolarità dei rapporti giuridici sino alla scadenza del semestre annunciato dal legislatore regionale.

Si pongono quindi due questioni essenziali che la legge regionale non affronta adeguatamente: l'inscindibile nesso che intercorre tra composizione della forma di governo degli enti di secondo livello e la natura ed il tipo di funzioni amministrative da attribuire loro; il raccordo tra liberi Consorzi/città metropolitane e le relative amministrazioni comunali.



Intermodalità e rete tra i vari "nodi" per colmare i costi di inefficienza

## Sicilia, il trasporto costa 12,5 miliardi di euro

Il trasporto merci e la logistica hanno un impatto sulla produzione siciliana di 216 milioni di euro. Il dato è emerso in un convegno che si è tenuto qualche giorno fa ad Acireale. Nel dettaglio vengono spesi 6,5 miliardi di euro per il trasporto e 6 miliardi per la logistica senza trasporto.

Il convegno ha riunito i più importanti referenti del comparto per parlare di nuovi scenari e presentare il bilancio d'esercizio 2013 - che registra un incremento - e il codice etico previsto dal decreto legislativo 231/2001, nonché inaugurare ufficialmente - con la benedizione dell'arcivescovo di Catania Salvatore Gristina - l'ampliamento del parco macchine con di dieci nuovi au-



La benedizione dei mezzi da parte dell'Arcivescovo Salvatore Gristina

toomezzi. «Nel trasporto si impegna una cifra che rappresenta il 5,6% del Pil nazionale - ha sottolineato nel suo intervento il professore Francesco Russo dell'Università di Reggio Calabria - un impatto che dimostra la centralità della Sicilia nel mondo trasporti. Basti pensare che lo scalo di Augusta è il primo porto industriale lato Mediterraneo e che Catania è il terminale più a Sud nell'intermodalità europea, facendo dell'intera area un centro nevralgico per il sistema dei trasporti e della logistica».

Per trasformare in ricchezza produttiva questi costi, è necessario superare il sistema classico per giungere ad un modello innovativo, dove trasporti e logistica possano tro-

vare connessioni attraverso l'intermodalità. Infatti, gli attuali costi di inefficienza costano 520 milioni di euro, solo per l'Isola, e rappresentano un indice di grande potenzialità. Dal convegno è dunque emerso che «Se il trasporto cresce, cresce anche il Pil. Per passare all'intermodalità nei trasporti occorrono infrastrutture integrate e servizi di rete».

È stato inoltre evidenziato che nessuna, tra le modalità tradizionali, è riuscita ad affrontare in modo adeguato le nuove richieste del mercato: le navi e i treni, da soli, non riescono a soddisfare le nuove necessità dell'industria; mentre gli aerei e i camion hanno costi troppo alti, che non consentono il necessario incremento di traffico. L'intermodalità scaturisce quindi dall'utilizzo e dall'interscambio di più vettori, in maniera efficiente e, soprattutto, intelligente.

Domani nella sede del Parco la presentazione di un libro sull'Etna

## Silenzio: parla "a Muntagna"

L'Etna, il nostro Vulcano, "a Muntagna", sempre con l'iniziale maiuscola, sta cambiando veramente. Il cratere centrale sta franando oppure la dorsale orientale sta scivolando verso il mare Ionio nella zona tra Riposto e Mascali? Oppure si sta preparando la grande eruzione? Tutte domande che aspettano risposte ma risposte certe e scientifiche. Un'opportunità per averle sarà la presentazione del libro "Etna vulcano del mondo" (con sottotitoli: "A Muntagna nel patrimonio dell'Unesco" e "La storia di una grande conquista raccontata dai



suoi protagonisti". Un libro scritto a più mani da Salvatore Caffo, Ettore Foti, Michele Leonardi, Angela Valeria Pace, Francesco Pennisi, Gaetano Perricone, Agata Puglisi, Luciano Signorello e Rosa G. Spampinato. Presenta-

zione che si terrà domani alle 10 nella sede del Parco dell'Etna, ex Monastero Benedettino di San Nicolò La Rena, in via del Convento n. 45 a Nicolosi, con gli interventi del presidente del Parco dell'Etna, Bino Li Calsi di Villaggio Maori Edizioni, Salvatore Li Calsi, primo presidente del Parco, e Ettore Foti, ex commissario straordinario del Parco. Presenta il giornalista Sergio Mangiameli. Tutti gli autori del libro hanno scelto di devolvere interamente il proprio consenso al Parco dell'Etna per le attività legate all'Unesco.

Incontro domenica prossima al Cinema Margherita di Acireale

## La politica acese tra passato e futuro

In piena campagna elettorale per l'elezione del nuovo sindaco, Acireale avrà molto ancora da discutere dopo la presentazione del documentario di Sebastiano Ambra, prodotto da Tele Radio Acireale, sulla città negli anni della dittatura fascista: la seconda guerra mondiale, gli ebrei deportati, gli antifascisti, i partigiani dimenticati. Il mistero del bombardamento del 1941, le testimonianze dei sopravvissuti, i documenti sugli ebrei presenti in città e ar-

restati, il ricordo dei figli degli antifascisti. Nell'ambito della presentazione verrà proposto alla città di dedicare un luogo a partigiani e antifascisti, per onorarne la memoria e tenere vivo il ricordo.

La proiezione avverrà domenica prossima, alle 10, al Cinema Margherita, in via Cavour n. 26 ad Acireale.

Saranno anche presenti i sette candidati sindaci di Acireale che raccoglieranno le proposte che faranno i cittadini presenti.

